



Il primo tempio dedicato alla Madonna comincia nel 1726

L'originaria immagine è stata riportata completamente alla luce solo una quarantina di anni fa



Millesimo (SV)

LA MADONNA DEL DESERTO

Eccoci a Millesimo, in provincia di Savona. La valle è quella chiamata, sin dal 1500, "del Deserto". Eppure ci troviamo in presenza di boschi di castagno, folti e lussureggianti, che per decenni hanno costituito fonte di reddito per i residenti. Le castagne erano pregiate e saporite, venivano fatte essiccare in piccole case dotate di una grata adoperata, appunto, come essiccatoio. E' da un luogo come questo, "dove bisognava andarci apposta", tra i boschi, che comincia una vicenda di culto e fede popolare per Maria che rappresenta senz'altro una delle più belle testimonianze nella mappa mariana della Liguria.

La storia

E' quella che fa annoverare il Santuario della Madonna del Deserto tra le Vergini miracolose e di pietà popolare. La leggenda vuole che dentro uno degli essiccatoi della valle fosse presente su un muro una Madonna, dipinta da uno sconosciuto.

Nel 1725 vi fece sosta una donna con il suo figliolo cieco dalla nascita, in marcia verso il basso Piemonte alla ricerca di un medico per il ragazzo. Presso quest'essiccatoio la donna si fermò e pregò la Vergine.

All'indomani la svegliò la voce del bambino: "Mamma, come sei bella". Fu così che la donna corse in paese a raccontare l'accaduto, suscitando l'ondata popolare di fede.

Il santuario

La realizzazione del primo tempio dedicato alla Madonna comincia, con l'autorizzazione del Vescovo di Alba, nel 1726.

Meno di un anno dopo la benedizione con ampia partecipazione di popolo. Circa settanta anni dopo i danni della rivoluzione francese, con irruzioni, danni e saccheggi.

Dal 1867 la realizzazione di un santuario più grande, che fosse in grado di raccogliere l'aumentata moltitudine di fedeli. Forma a croce greca, navata centrale con otto piloni, ed un'imponente cupola alta 53 metri. Occorsero undici anni di lavoro per completare i lavori, seguiti da altri abbellimenti interni.

Da sottolineare la presenza in Chiesa di un organo datato 1855.

L'immagine

Quella presente dietro l'altare maggiore era stata dipinta, come detto, da mano sconosciuta. Raffigura la Madonna con un viso gentile e di infinita, minuta dolcezza che tiene con grazia il Bambino sul ginocchio, assisa su un trono. Da sottolineare che l'originaria immagine è stata riportata completamente alla luce solo una quarantina di anni fa, grazie all'opera del professor Cena.

La festa

Tra settembre e ottobre, di domenica, qui è gran festa, con la celebrazione di diverse ricorrenze, tra cui il Santissimo Nome di Maria (280° anniversario), Maria Vergine Addolorata, Cuore Immacolato di Maria e festa della famiglia e degli Angeli custodi. Sempre tutte molto partecipate e intense.

Il messaggio

Una Madonna miracolosa attira l'umana speranza. Ed è in quello che viene chiamato "Deserto" che, da decenni, matura uno dei fiori più rigogliosi e belli di passione mariana. Qui si rinnova ogni giorno, qui s'alimenta per intercessione di Maria. E qui si viene, lontano dai clamori delle città, a ritrovare se stessi in condizione spirituale di raccoglimento. ■